PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—; due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁶/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIV — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 19 Aprile 1915 — Telefoni: Amministrazione: N. 809, Redazione: N. 237. Interurbano N. 466. — N.12147

UNA SERIE DI RIGETTATI ATTACCHI RUSSI NEI CARPAZI BOSCOSI.

Nuovi combattimenti sulla linea dal Belgio ai Vosgi.

LA GUERRA CONTRO LA RUSSIA

La battaglia dei Carpazi.

Attacchi russi respinti. 1432 prigionieri

VIENNA 18 (Corr. Bureau). Ufficialmente si comunica, 18 aprile mezzodì:

La situazione generale è invariata.

Nei Carpazi boscosi presso Nagy Polany Zellö-Telepocz furono respinti sanguinosamente attacchi russi; 7 ufficiali, 1425 uomini furono fatti prigionieri.

Su tutte lerimanenti fronti soltanto combattimenti d'artiglieria.

Sul teatro meridionale della guerra nessun avvenimento. A fuoco d'artiglieria serba dalla regione di Belgrado, si rispose, come già di frequente, con successo.

Il sostituto del capo dello stato maggior generale de Höfer tenente maresciallo.

Gli attacchi russi nei Carpazi boscosi.

VIENNA 18. Il critico militare della «Neue Freie Presse» scrive: Da alcuni giorni vengono annunziate violenti punte offensive dei russi nel settore orientale dei Carpazi boscosi. Si tratta di lotta ai due lati del passo di Uzsok, nonchè nelle regioni sul corso superiote dello Strji e nella valle dell' Opor. Obiettivo dei combattimenti sono attualmente le alture da noi occupate a nord dei due luoghi menzionati; qui la nostra fronte s'addentra come bastione in quella dei russi; qui di recente truppe a.-u. e germaniche conquistarono un bel successo, strappando agli avversari una linea di alture tatticamente importante e catturando alcune migliaia d'uomini.

E' possibile che particolarmente la stretta correlazione che esiste tra la situaziane nel settore Passo di Uzsok — quella di Wyszkow sulla valle dell'Opor e quella a nord e nord-ovest di Nadworna, sia per il comando russo uno dei motivi delle punte offensive recentemente annunziate. Poco chiaro apparisce soltanto se noi abbiamo da fare con una maggiore intrapresa realmente prestabilita, oppure con semplici attacchi parziali, che al comando nemico non hanno costato alcun maggiore sforzo di attività cerebrale.

Nel primo caso si dovrebbe contare anche su azioni imminenti nella Galizia sud orientale, Non sembra tuttavia escluso che i russi vogliano contentarsi di premere su noi per farci uscire dalla Galizia anche su questa parte dal fronte carpatico.

Su tali questioni non potrà portar qualche luce che lo svolgimento dei prossimi giorni.

Sul fronte della Galizia sud-orientale, che dal territorio di Nadworna si dirige per Ottynia fino alla regione a nord-ovest di Snyatin, negli ultimi tempi nulla è successo.

Prima, come si ricorda, ripetuti e violentissimi attacchi nemici erano stati respinti sanguinosamente. Anche su avvenimenti speciali fra il Dnjester e il Pruth, dove il centro dell'azione era la località di Zaleczyski, da lungo tempo non si riferisce nulla; la situazione non ha dunque subito alcun mutamento essenziale. Lo stesso dicasi della Bucovina settentrionale. Le nostre truppe respinsero il nemico, i cui tentativi di avanzare su Czernowitz o d'incunearsi tra il nostro gruppo della Bucovina e quello di Kolomea, furono totalmente frustrati mercè le ammirevoli prestazioni del comando e delle truppe.

Sul fronte della Galizia occidentale, da Gorlice fino alla foce del Dunajec, il nemico si mostra passivo; noi sappiamo che ivi esso mantiene principalmente truppe di seconda e di terza linea, e in prevalenza cosacchi. Ad ogni modo le posizioni avversarie sono eccezionalmente fortificate, così da poter essere tenute anche con truppe scarse e di qualità inferiore.

Una conferenza del maggiore Morath

sulla battaglia carpatica.

BERLINO 18 (Corr. Bureau). Su iniziativa della società degli austriaci e della sezione di Berlino della Lega navale austriaca, iersera il noto maggiore Morath, il quale nelle ultime settimane ha visitato i Carpazi, ha tenuto una conferenza sulle truppe austro-ungariche e germaniche nei Carpazi.

Morath fece una descrizione viva, interessante dell' attività dei due eserciti. Egli accentuò la fedele fratellanza d'armi, la resistenza eroica e il coraggio incrollabile dell' esercito austro-ungarico nella lotta per la mèta comune, quantunque a questo esercito spetti nella guerra il compito più ingrato.

Il conferenziere affermò che gli eserciti alleati sono animati dalla volontà immutabile di vincere e di vivere e chiuse con l'assicurazione di aver riportato dalla visita sua nei Carpazi piena fiducia.

La conferenza, alla quale assistettero l'ambasciatore principe di Hohenlohe e consorte, i membri dell'ambasciata con le signore, nonchè un pubblico numeroso, **fu accolta con vivi applausi.**

Situazione sempre invariata in Polonia

BERLINO 18 (Corr. Bureau). La Wolff comunica: Grande quartier generale, 18 aprile.

Teatro orientale della guerra: — Ad est la situazione è invariata.

Il comando supremo dell' esercito.

Lo czar al fronte

PIETROGRADO 17 (Corr. Bureau) L' imperatore Nicolò è partito per il fronte.

L'Arciduca Ereditario ispeziona le truppe a Pietrkow e Tomasow

VIENNA 18 (Corr. Bureau). Dal quartiere di guerra della stampa si comunica:

S. A. I. e R. il serenissimo signor colonnello e capitano di vascello Arciduca Carlo Francesco Giuseppe ha intrapreso il 4 aprile un viaggio d'ispezione presso le truppe, che si trovano intorno a Pietrkow e Tomasow. Arrivato nelle prime ore del mattino del 7 aprile a Pietrkow S. A. I. e R. il signor Arciduca Carlo Francesco Giuseppe fu salutato dai comandanti di truppa, e quindi S. A., dopo aver accolto un breve rapporto sulla situazione delle truppe dell'esercito, intraprese la visita della divisione di truppe di fanteria, che si trovava nella linea più avanzata. Giunto alle 9 del mattino nel raggio della divisione, S. A. I. R. il signor Arciduca accolse il rapporto del comandante di divisione general maggiore de Potworancky, nonchè la presentazione dello stato maggiore della divisione. Seguì quindi l' ispezione dettagliata presso tutti i corpi di truppa della divisione, il cui portamento eccellente, la disciplina rigida e l'aspetto ineccepibile furono ripetutamente e graziosamente rilevati dal signor Arciduca, il quale rivolse la parola a tutti gli ufficiali ed ai soldati decorati. Dopo una cavalcata durata otto ore nel raggio della divisione, verso le quattro del pomeriggio si raggiunse la sede del comando di divisione, dove fu ispezionata la parte della divisione di cavalleria in riserva e dove fu preso il pranzo. Accompagnato dalle entusiastiche ovazioni delle truppe, S. A. I. e R. il signor Arciduca partì alle 6 di sera per la sede del comando delle truppe, dove seguì la presentazione del comando e dello stato maggiore.

Alla partenza indetta per le 9 di sera S. A. I. e R. potè dare espressione con particolare contentezza alla sua piena soddisfazione per le liete constatazioni fatte nel corso della giornata che offrono una sicura garanzia per l'ulteriore azione coronata di successo delle nostre brave truppe.

L'allargamento degli obblighi di leva in massa

dai 18 ai 50 anni.

Il progetto di legge al Parlamento ungherese

VIENNA 18. La «Neue Freie Presse» scrive: L'allargamento degli obblighi di leva in massa verrà presentato al Parlamento ungherese lunedì 19 corr. in forma di progetto di legge e sarà sbrigato dalle due Camere nel corso della attuale sessione. In Austria il Parlamento non è convocato; l'allargamento degli obblighi di leva in massa sarà dunque qui, come il Governo fa ufficiosamente comunicare nella «Budapester Correspondenz«, notificato per mezzo di un'ordinanza imperiale sulla base del par. 14. Entrambe le nuove disposizioni di legge sulla leva in massa cadono, come le vigenti leggi sulla leva in massa, in tutto e per tutto nel numero di quegli affari che secondo il par. 2 della legge fondamentale dello Stato sugli affari comuni del 21 dicembre 1867, devono essere trattati secondo gli stessi principi. Pertanto, come si addice a leggi di questa natura, le comunicazioni seguiranno in ambo le parti della Monarchia contemporaneamente, vale a dire l'ordinanza austriaca a par. 14 sarà promulgata quando la legge ungherese sarà sanzionata e pubblicata nell'organo ufficiale.

In Austria tuttavia non sarà necessaria soltanto un'ordinanza a par. 14, ma si dovrà procedere inoltre con riguardo speciale al Tirolo ed al Vorarlberg. Entrambi questi paesi hanno in base a diritto tradizionale il privilegio che i doveri di servizio di leva in massa dei loro cittadini non debbano essere determinati dal Consiglio dell'Impero, bensì dalla Dieta con una legge provinciale. Questa posizione speciale del Tirolo e del Vorarlberg, che attualmente si manifesta nel fatto che, oltre alla legge generale sulla leva in massa valevole per tutte le altre provincie dell'Impero, esistono due leggi particolari sull'adempimento dei doveri di leva in massa nel Tirolo e nel Vorarlberg, dovrebbe manifestarsi altresi nelle disposizioni sull'allargamento degli obblighi di leva in massa. Bisognerà dunque prendere disposizioni particolari per questi due paesi.

La forza finanziaria della Germania

BERLINO 18. La «Deutsche Tageszeitung» esalta il successo dei versamenti fatti dai sottoscrittori del secondo prestito di guerra.

«Il risultato della sottoscrizione — scrive la «D. P.» — che è senza esempio nella storia finanziaria di tutti i tempi, fu una sorpresa per tutto il mondo. Ora il successo viene ingrandito dal fatto che anche i versamenti superano ogni aspettativa. Entro il primo termine fissato non un terzo venne versato, come si attendeva e come i sottoscrittori avevano facoltà di fare, ma due terzi: sei miliardi invece di tre. Con ciò si dilegua l'ultima speranza dei nostri nemici specialmente inglesi che dicevano che altro è sottoscrivere altro è pagare. I miliardi tedeschi sono schietti, in contanti; ogni sforzo per impicciolire il successo resta vano: la nostra economia ha sopportato splendidamente un'altra prova di forza.

I nemici continuino a divulgare sciocche storielle sulla nostra situazione finanziaria; abbiamo ora la certezza assoluta che anche finanziariamente terremo fermo».

ONORIFICENZE BAVARESI all'arciduca ereditario e all'arciduca Federico

MONACO 18 (Corr. Bureau). Re Luigi ha conferito all'Arciduca Federico la gran croce dell'ordine militare Massimiliano Giuseppe ed all'erede del trono Arciduca Carlo Francesco Giuseppe l'ordine militare del merito di seconda classe con le spade.

LA BATTAGLIA IN FRANCIA.

Azioni parziali dal Belgio al Vosgi

BERLINO 18 (Corr. Bureau). La Wolff comunica: Grande quartier generale, 18 aprile.

Teatro occidentale della guerra: Dopo aver provocato delle esplosioni, gli inglesi penetrarono iersera a sud est di Ypres nella nostra posizione in altura, a ridosso a nord del canale, ma, nel contrattacco ne furono rigettati. Si combatte ancora soltanto per il possesso di tre imbuti provocati dalle esplosioni e occupati dai belgi.

Nella Champagne i francesi fecero saltare una trincea, presso la posizione conquistata da noi ierlaltro, senza raggiungere vantaggi.

Tra la Mosa a la Mosella soltanto combattimenti d'artiglieria.

Nei Vosgi a sud ovest di Stossweiler presso la sella del monte ci siamo impossessati di una posizione francese avanzata. A sud ovest di Mezeral preponderanti avamposti nemici furono rigettati sulle loro posizioni.

Il comando supremo dell'esercito.

Bombe dall'alto su Amiens

LIONE 17. (Corr. Bureau). Il «Nouvelliste» reca da Amiens: Un Taube volò ieri sopra Amiens e lanciò parecchie bombe che uccisero parecchie persone.

Sei bombe su Calais

PARIGI 17 (Corr. Bur.). Il «Temps» reca: Un Taube lanciò ieri su Calais sei bombe. Due persone rimasero ferite. L' aereoplano volava tanto alto, che il cannoneggiamento da parte dall'artiglieria francese non fu efficace.

Corpo di volontarie franco-belghe

MILANO 18. Il «Corriere della Sera» ha da Parigi: La «Bella Brigata» di signore e signorine inglesi che Lord Kitchener avrebbe consentito recentemente a inviare sul continente, a far servizio sulle retrovie inglesi, avrà ben presto una emula.

Si sta infatti formando a Parigi un corpo di francesi e di belghe volontarie. La signora Arnaud ha avuto l'idea di reclutare questo corpo ed essa dice che riceve ogni giorno un gran numero di domande di arruolamento. Una signora del suo Stato Maggiore ha dichiarato che il corpo di volontarie francesi e belghe sarebbe diviso in tre sezioni, una che sostituirebbe negli uffici gli uomini atti a combattere, un'altra che potrebbe servire nell'automobilismo militare e infine una terza più vicina al fronte ed occorrendo armata, che si potrebbe adoperare per il servizio dei convogli.

LE FILMS DELLA GUERRA

PARIGI 17 (Corr. Bureau). Secondo il «Temps» il ministro della guerra invitò le fabbriche parigine di films della guerra ad assumere delle cinematografie sul fronte. Le films saranno destinate agli archivi del ministero della guerra.

Altri crediti per la guerra votati dal Parlamento australiano

LONDRA 17 (Corr. Bureau). La Reuter reca: Secondo una notizia del «Times» da Sidney, il Parlamento australiano votò ieri altri 3.130.000 lire sterline di spese **di guerra fino al 30 giugno 1915.**

La moratoria in Francia prolungata di 90 giorni

PARIGI 17 (Corr. Bureau). Il giornale uffficiale pubblica un decreto che prolunga la moratoria per i valori commerciali di altri 90 giorni, fino al 25 luglio.

La guerra nelle colonie.

Un comunicato tedesco sui combattimenti nell' Africa orientale germanica

BERLINO 17 (Corr. Bureau). Dall'Africa orientale tedesca sono arrivate le seguenti notizie ufficiali:

In un combattimento durato due giorni il forte avversario fu sconfitto il 18 e 19 presso Jassini e perdette circa 200 uomini. Quattro compagnie furono fatte prigioniere.

La perdita complessiva dell'avversario fu di circa 700 uomini; furono conquistati 350 fucili, una mitragliatrice, due bestie da soma e 60.000 cartuccie.

La perdita dei tedeschi fu di sette ufficiali ed undici uomini morti, dodici ufficiali, due medici superiori e 22 soldati feriti. Di due uomini non si hanno notizie.

La Mafia fu occupata il 10 ed 11 gennaio dagli inglesi.

LA GUERRA DI BLOCCO.

Nave greca silurata nel mare del Nord

L' AJA 18 (Corr. Bureau). Secondo un rapporto pervenuto al Ministero della marina, il piroscafo greco «Helespontos», partito ieri da Ymuiden per Montevideo, fu colpito nel mare del nord da un siluro. L'equipaggio, composto di 21 uomini, ed il pilota olandese, si salvavono sulla nave faro presso Noordhinder.

Battello svedese colato a picco

LONDRA 17 (Corr. Bureau). Il piroscafo svedese «Folke» affondò il 14 corr. sera a 20 miglia da Peterhead. Il capitano crede che la nave sia stata colpita da un siluro. Osservazione dell' agenzia Wolff: Secondo la notizia di ieri, il capitano telegrafò alla ditta armatrice che la nave avrebbe urtato contro una mina.

L'„Eglantine" sfuggendo a un sottomarino, s'incaglia

LONDRA 17 (Corr. Bureau). Il piroscafo «Eglantine», di 1312 tonnellate, mentre tentava di sfuggire ad un sottomarino, s'incagliò presso Filei.

Sequestro di un piroscafo norvegese

LONDRA 17 (Corr. Bureau). Secondo il «Temps» il piroscafo norvegese «Soerland» fu sequestrato e condotto a Hartrepool, dove si sbarca il carico.

La guerra della Turchia.

Idroaeroplano affondato dai turchi. La „Nelson" colpita

COSTANTINOPOLI 17 (Corr. Bur.) L'Agenzia telegrafica Milli reca; Il quartiere generale comunica: Ieri nel pomeriggio un idroaeroplano nemico, che volava sopra il golfo di Saros, fu danneggiato dal nostro fuoco e cadde in mare davanti a Sattli Liman. Un sesondo idroaeroplano, sceso per salvare il primo, fu affondato dal nostro fuoco.

La nave corazzata inglese «Nelson» ed un idroaeroplano, che si avvicinavano, furono colpiti da proiettili. La «Nelson» si ritirò, seguita dall'idroaeroplano.

Il sottomarino inglese «E 15» fu affondato nello stretto dei Dardanelli ad est di Karalink Liman. Dell' equipaggio, composto di 31 persone furono salvati e fatti prigionieri tre ufficiali e 21 uomini, tra i quali il viceconsole inglese del distretto dei Dardanelli.

Accuse turche di crudeltà alla triplice intesa

COSTANTINOPOLI 18 (Corr. Bureau). In risposta alle accuse del «Temps», secondo il quale le truppe germaniche in Francia si comportano inumanamente, l'ufficio turco d'informazioni pubblica un'esauriente comunicazione, dove sono enumerati gli atti inumani e crudeli commessi dalle potenze della Triplice intesa verso persone borghesi austriache ungheresi, germaniche e turche.

In prima linea è menzionato il trattamento fatto ai prigionieri borghesi nei campi di concentrazione inglesi e francesi; segue l'enumerazione dei casi di violazione del diritto delle genti commesse da navi inglesi, francesi e russe, col bombardare città aperte nella Siria, Palestina e nel Mar Nero, con l'affondare navi neutrali, in prima linea greche, italiane e persiane, con l'uccisione di donne e fanciulli.

La nota pubblica la lista delle navi in parola, in testa alle quali sono i piroscafi italiani «Maria Rosa» e «Principessa Giovanna», affondati dalla flotta russa del Mar Nero. Simili atti daranno all'opinione pubblica un giudizio sulla giustificazione delle accuse del «Temps».

INTERROGAZIONI A GREY

LONDRA 17 (Corr. Bureau). Per la seduta che la Camera dei Comuni terrà martedì sono annunciate a Grey 16 interrogazioni sulle domande del Giappone **alla Cina.**

Tra la Cina e il Giappone.

I delegati giapponesi avanzano nuove pretese.

LONDRA 17 (Corr. Bureau). Il «Times» ha da Pechino in data 14:

Nella conferenza di ieri furono nuovamente discusse le particolarità di una convenzione rispetto alla Manciuria, ma non si raggiunse un risultato definitivo. L'inviato giapponese sorprese un'altra volta i cinesi con la domanda di privilegi ferroviari, già concessi a ditte inglesi. L'inviato giapponese motivò la domanda affermando che il Giappone aveva chiesto in quei riguardi il diritto alla costruzione di una ferrovia già da parecchi anni. ma che la domanda fu respinta, mentre la concessione fu accordata alla Granbetagna; ciò che rappresentò un'ingiusta posposizione del Giappone.

L'inviato giapponese accentuò che lo sfruttamento della concessione potrà essere regolata tra il Giappone e la Granbretagna non appena la domanda del Giappone sarà accettata.

L'incoronazione del Mikado.

TOKIO 17 (Corr. Bureau). Ufficialmente si comunica che l'incoronazione dello imperatore avrà luogo il 10 novembre a Kioto.

Disordini in Portogallo.

PARIGI 17 (Corr. Bureau). Il «Petit Parisien» annuncia da Lisbona: A Villas Real, Siguera, Braga ed in altri luoghi sono scoppiati disordini. Nelle case dei democratici la polizia trovò delle bombe. La stampa portoghese afferma che i democratici avrebbero ordito una congiura contro il Governo. A Braga fu fucilato un realista. Quivi furono arrestate parecchie persone. Inoltre si comunica che il governatore del Benguela, capitano di fanteria Pinto, si è ribellato contro le disposizioni del commissario governativo di Angola, generale Leja. Pinto sarà condotto in Portogallo, dove sarà tradotto in arresto.

„Le nozze dei centauri" di Sem Benelli al Carignano di Torino

TORINO 18. Un pubblico magnifico ha giudicato molto favorevolmente al Carignano, la tragedia di Sem Benelli.

Il successo non ha avuto esitazioni. Si delineò subito: il primo atto, ascoltato con molta attenzione, fu accolto alla fine da sette grandi chiamate. L'autore si presentò. Il pubblico lo salutò con una lunga ovazione.

Il secondo atto ebbe un esito simile al primo: cinque chiamate. Al terzo atto il successo si mantenne. A metà dell'atto la Borelli si guadagnò un applauso. Sei chiamate al calare della tela. Il terzo atto fu disturbato da un piccolo incidente, une di quei fatali incidenti che possono avere conseguenze gravi sull'esito di una commedia. In una scena appassionata, l'Imperatore perde quasi la parrucca. Le mani nervose di Lyda Borelli scoprono, sotto la zazzeretta rossigna di Ottone, i capelli neri di Romano Dalò. Per la platea e per i palchi corre un breve fermento di ilarità che interrompe la suggestione dell'atto. Un attore in una parte secondaria, affastella un po' sommariamente le poche parole che deve dire e suscita un po' di malcontento. E alla fine dell'atto, Lyda Borelli, morendo, lancia un grido lungo e roco che rasenta la stonazione. Ma queste disgrazie imprevedute e imprevedibili non impedirono che alla fine della tragedia Sem Benelli fosse chiamato quattro volte alla ribalta. Il battesimo della nuova tragedia di Sem Benelli è stato dunque felicissimo.

Il radioscafo Curioni

MILANO 18. Mandano al »Corriere della sera» da Pisa:

Qualche giornale s'è occupato di prove qui eseguite martedì scorso in un laghetto presso Figline Valdarno col radioscafo Curioni consistente in un piccolo battello elettrico mosso da accumulatori, e guidato a distanza dalle onde herziane. A questi esperimenti avendo assistito anche l'on. prof. Angelo Battelli, insieme all' on. Ciacci, ho voluto interrogarlo per raccoglierne le impressioni; ma soltanto oggi mi fu possibile avere con lui un brevissimo colloquio durante il quale mi disse che, presentatogli dal signor Umberto Bianchi di Ravenna, egli aveva qui conosciuto nel gennaio scorso il giovane Aldo Curioni, il quale ebbe a mostrargli il funzionamento pratico del suo radioscafo, mentre il signor Bianchi gliene spiegava il concetto tecnico, di cui l' on. prof. Battelli trovò la rispondenza sicura su un principio scientifico. Ragione per cui devesi parlare più propriamente di applicazione.

— Da tempo - ha aggiunto l'on. Battelli - sono stati fatti studi e formati dispositivi per mettere in movimento motori a distanza, senza filo, per mezzo delle onde herziane; ma la grande semplicità con cui il Curioni ha saputo ottenere il suo dispositivo ha permesso e permetterà di raggiungere un perfetto risultato. Il radiografo Curioni ha, dunque, il pregio di essere semplicissimo. Un oscillatore genera le onde, le quali - ricevute da apposito apparecchio - provocano il movimento di un motore elettrico che aziona l'elica e il timone. Il radioscafo Curioni potrà essere messo in moto a grandissima distanza dalla terraferma, ed essere fermato, fatto procedere e anche divergere a piacimento.

Per la flotta aerea d'Italia

ROMA 18. L'on. Pavia, quale presidente della Commissione di stralcio della sottoscrizione nazionale per la flotta aerea d' Italia, ha versato al Ministero del Tesoro L. 1.775.000 da iscriversi nel capitolo 104 del bilancio passivo della guerra. Con questo versamento i fondi della sottoscrizione nazionale passati al Ministero della guerra ammontano a L. 3.680.150. Rimangono da esigere a saldo della sottoscrizione nazionale L. 200.000.

Due duelli alla spada a Roma

ROMA 18. Si sono svolti ieri due duelli alla spada nei dintorni della città. Alle 10, in un villino, si sono battuti Michele Scarfoglio del «Mattino» di Napoli e il pittore Maurizio Baricelli, in seguito all' incidente verificatosi due giorni or sono per ragioni politiche al Caffè Aragno,

Il duello è stato lungo: è durato oltre un'ora e mezza ed ha avuto 38 assalti. All'ultimo, Baricelli ha riportato due scalfitture al braccio destro e una al viso. Michele Scarfoglio aveva riportato in precedenza una scalfittura al polso. Dato lo stato di naturale stanchezza dei due avversari dopo un così prolungato combattimento, per consiglio dei medici assistenti è stata ordinata la cessazione del duello e la vertenza è stata dichiarata chiusa.

I due avversari non si sono riconciliati. Padrini di Michele Scarfoglio erano l'avv. Mira e il signor Occhetti; del pittore Baricelli, l'on. Federzoni e Fausto Salvatori.

Il secondo duello, pure alla spada, è stato combattuto fra il capitano di cavalleria Diana-Crispi e il signor Carlo Balduzzi, console d' Italia a disposizione del Ministero degli esteri.

Dopo quindici assalti, durante i quali il capitano Diana-Crispi aveva riportato qualche scalfittura al braccio destro, il signor Balduzzi è rimasto ferito all'avambraccio destro, in conseguenza di che è stato poi terminato lo scontro e la vertenza è stata chiusa. I duellanti si sono riconciliati.

Per riunificare il partito socialista.

BERLINO 17, A Düsseldorf esce una nuova rivista mensile dal titolo «L'Internazionale» edita da Rosa Luxemburg e Franz Mehring, i quali si propongono di esperimentare nuovamente la forza unificatrice del marxismo, provata in modo grave durante la guerra, per l'emancipazione del proletariato. Il programma della rivista sarebbe il riconoscimento in pratica e in teoria del marxismo.

«Il programma non è molto semplice — nota Friedrich Stampfer nella «Münchener Post». Dall'unione auspicata bisogna intanto escludere la direzione del partito, il gruppo parlamentare, i dirigenti dei sindacati e anche gran parte di quelli che apparvero sinora come marxisti nello stretto senso della parola che la rivista ha sconfessato. Fra essi è Carlo Kautski interprete massimo del marxismo che viene squalificato ed accusato di aver contribuito allo sfacelo odierno del partito».

La guerra civile nel Messico

Villa sarebbe stato sconfitto.

NEW YORK, 18. Secondo un telegramma da Vera Cruz il generale Obregon annuncia che ha riportato una grande vittoria sulle truppe del generale Villa a Celaya. Egli dice di aver fatto 6000 prigionieri e di essersi impadronito di quaranta cannoni. Il nemico ha lasciato 5000 morti sul campo di battaglia.

La grave esplosione nella miniera di Carpano

ALBONA 18 (N). Al mio telegramma di ieri aggiungo i seguenti particolari: Le mine, male riuscite, provocarono una forte pressione d'aria ed incendiarono direttamente il polvischio di carbone sospeso e dovunque disperso spingendo l'aria, ancora infiammata, oltre le aperture della miniera che distano dal luogo dell' esplosione anche chilometri.

Ieri avvennero i funerali dei nove minatori miseramente periti. Come la miniera mai prima sofferse una catastrofe tanto grande, così Albona mai vide un corteo mortuario così imponente ed ordinato. La direzione della miniera provvide all'allestimento delle pompe funebri, alla cui esecuzione l'autorità militare presiedette. Per l'occasione venne qui espressamente il generale Sperl, perchè notoriamente ora tutti gli operai della miniera sono militarizzati. Alle onoranze funebri parteciparono tutti gli impiegati e i lavoratori della miniera e tutta la città di Albona, un riparto militare, ogni autorità civile. Venivano portate molte ghirlande, e le bandiere dei minatori organizzati e quella della Società operaia albonese spiegate. Porse un saluto estremo alle povere vittime il presidente della Società operaia. Tutti i nove cadaveri vennero deposti in una tomba comune nel camposanto di Albona, ove si erigerà una lapide commemorativa.

Dividendi.

VIENNA 17 (Corr. Bureau). La società delle miniere carbonifere della Boemia settentrionale a Brüx ha deliberato di ripartire dall'utile netto di cor. 3.169,710 un dividendo di 67 cor. per azione. La società per azioni delle fabbriche austro-americane di gomma «Semperit» ha deliberato di ripartire dall'utile netto di 1.548,550 cor. un dividendo dell' 8 p. c. **pari a 16 cor. per azione.**

CRONACA LOCALE

Notizie di scomparsi. Abbiamo da Capodistria: l'Unione esperantista di Capodistria a mezzo del delegato esperantista di Pietrogrado, apprese che Giovanni Cociancich e Pietro de Manzini, di Capodistria, che si trovavano nella fortezza di Przemysl sono prigionieri in Russia.

✶ La signora Tullia Predonzani di Capodistria ricevette una lettera del marito Domenico che si trovava a Przemysl datata da Kiew 3 aprile con cui le comunica che si trova colà prigioniero in viaggio assieme a molti capodistriani e piranesi.

Anche la famiglia Paruta seppe, a mezzo dell'Esperanto, che il suo figliolo Angelo si trova prigioniero di guerra in Serbia.

Ad Astrakan (Russia europea) si trovano prigionieri di guerra Nicolò Deponte e Francesco Babich, di Capodistria. Da molto tempo le famiglie mancavano di loro notizie.

✶ Abbiamo da Aquileia: Da otto mesi mancavano notizie del soldato Remigio Stabile del 47.o fanteria. Ora la famiglia apprese che lo Stabile si trova da sette mesi prigioniero di guerra nell'ospedale di Vremetz, in Russia.

Anche Erminio Stabile, pure soldato del 47.o fanteria si trova da 6 mesi prigioniero in Russia.

✶ Ci scrivono da Pola: Il caporale Benedetto Boemo, del 27.o fant. scrisse da Novo Nicolaiev (Siberia) alla sua famiglia, di trovarsi colà prigioniero. Mancavano notizie di lui da 5 mesi.

Per la Croce Rossa. A favore dell'Associazione provinciale della Croce Rossa ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Alma Premuda-Cosulich da A. Luciolli cor. 20; dalla famiglia Alberto Faber cor. 30; dalla famiglia del dott. Giuseppe Martinis cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Fanny Frankfurter dal dott. Giuseppe de Cambi e consorte cor. 20; dal cav. Carlo Guttmann cor. 20.

Movimento dei soldati feriti e malati a Trieste. Dall'Ospedale Civico uscirono: Michelich Ermanno (1876), leva in massa; Preschern Carlo (1875), sanità; Doricic Antonio (1882), R. 97; Novak Andrea (1884), R. 5; Jelenc Francesco (1875), leva in massa; Castelluber Pietro (1875), R. 7.

Vi fu accolto: Boiti Aldo (1874), sanità.

✶ Dall'Ospedale dell'Austro-Americana uscirono: Medved Francesco, R. 87; Bizjak Carlo, R. 87; Radium Paolo, R. 53; Stanta Carlo, R. 37; Toto Nicolò, R. 47; Wolfgruber Francesco, Grosnik Michele, Traunsei Giacomo, Coslovich Peregrino, Tremosljani Giovanni, Furlan Smilic Giacomo, Zoric Milivoi, Milinkovic Giuro, Popic Pietro, Stupar Simone, tutti della leva in massa.

Vi furono accolti: Novak Andrea, R. mil. terr. 5, da Sesana, Doricic Antonio, R. 97, da Servola, malati.

✶ All'Ospedale di via Fabio Severo furono accolti: Bozic Antonio, artiglieria fort. 5, malato, Barbiere Pompilio, leva in massa, malato, Salvadori Luigi, obici R. 13, malato, Tomasich Giuseppe, R. 97, malato, Viezzoli Ermanno, volontario 1 anno, R. 32, malato, Stolfa Giovanni, R. 97, ferito, Ghersinich Matteo, R. 17, malato, Zorzet Giovanni, R. mil. terr. 17, malato, Valentincich Everardo, leva in massa, malato, Leonardi cav. Erminio, cad. ris. R. 12, malato, Zudich Giuseppe, R. 97, ferito, Mosettic Bartolomeo, R. 97, ferito, Derin Antonio, colona muniz. N. 3, ferito, Pollak Carlo, cad. asp., R. bosn. N. 4, ferito, Bradaschia Giovanni, R. mil. terr. 27, malato, Guintelli Marco, R. mil. terr. N. 5, ferito, Dagri Luigi, R. 97, ferito, Rebec Giovanni, batt. cacc. N. 18, malato, Mattiasich Mario, Regg. 97, malato, Vecchiet Ermenigildo, R. mil. terr. N. 27, malato, Zulich Giovanni R. 97, ferito, Chicco Antonio, R. 97, ferito.

✶ Nell'ospedale della Società Austria furono accolti: Zennaro Romano tenente d. ris. R. bosn. N. 4, di Trieste, malato, Mitrovich Remigio R. cacc. 4 di Trieste, Stupar Simone, Leva in massa da Gevar (Bosnia) malato, Preschern Carlo, Leva in massa, da Trieste, malato, Michelich Ermanno Leva in massa da Trieste, malato, Anzengruber M., marina da Mauthausen, malato, Leitner Giovanni, Leva in massa da Freidland malato.

Ne uscirono Apollonio Andrea R. 87, Masè Giovanni R. cacc. 3, Princic Carlo Proviande, Stolfa Ernesto R. 87, Muzenic Rodolfo R. 87, Tomazincic Giuseppe R. Mil terr. 5, Oronte Antonio, marina, Visintin Giovanni R. 97, Pincan Simone Batt. cacc. 20, Bauer Antonio marinaio.

✶ Dall'ospedale dell'Austro-Americana uscirono: Svoboda Antonio, Zupanec Giovanni, Leitner Giov., Samson Gius. Rupnik Francesco, Savic Dusan, Pue Rod., Novak Luigi, Cetrtic Giuseppe, Zerbo Giuseppe, Fabro Eugenio, Jazlez Antonio tutti della leva in massa. Gregorich Carlo Finanza, Flego Carlo Art. di campo, Hiermer Oscar R. 87.

Vi furono accolti: Babuder Giovanni, leva in massa, di Umago, Karmel Giovanni, leva in massa, di Castelnuovo, Fioschian Luigi, leva in massa, di Ajello, Machus Giovanni, della Mil. terr. 5, di Trieste, ammalati.

Falsificazione di banconote. L'autorità richiama l'attenzione del pubblico sull'esistenza di un nuovo tipo di falsificazione (N. 5 A) di banconote da due corone dell'anno 1914, la quale, secondo una comunicazione della Banca austro-ungarica del 2 aprile 1915, fu designata come «del tutto non riuscita». Per la fabbricazione il falsificatore eseguì delle negative fotografiche della parte anteriore e posteriore d'una banconota autentica, nelle quali era contenuto tanto il disegno della stampa a tre tinte della parte anteriore come pure quello della parte posteriore della banconota autentica stampata a 3 colori. Mediante queste negative fu confezionato il falsificato in via fotomeccanica in color azzurro su carta veline bianca chimicamente preparata. Per avvicinare la fisionomia del falsificato a quella della banconota autentica, lo stesso fu sopradipinto mediante pennello sulla parte anteriore in color rossiccio e giallo, e sulla parte posteriore in color giallo rispettivamente giallo-bruno.

Associazione medica triestina. L'A. M. T. terrà oggi alle 8 pom., nella sede sociale, il congresso generale ordinario, con l'ordine del giorno già pubblicato.

Gremio dei sensali di Borsa. Ieri mattina, presenti numerosi soci, si tenne nella sala minore della Camera di Commercio l'annunciato Congresso generale ordinario del Gremio dei sensali di Borsa, sotto la presidenza del presidente sig. Gioachino Gairinger. Dichiarato aperto il Congresso, il presidente ricorda la morte di alcuni colleghi con le seguenti parole: Nello scorso anno, oltre alle generali calamità, noi pure nel Gremio avemmo a subire dolorose perdite tra i nostri colleghi. Il sig. Giovanni Weis, sensale in noleggi, giovane ancora aveva acquistato generale estimazione e considerazione. Di Eugenio Binder, nostro apprezzatissimo collega in Direzione, non occorre tessere l'elogio perchè, ben conosciute tutte le sue doti, era per noi di utilità, lustro e decoro. Salomone Russi, bella simpatica figura di gentiluomo, di esemplare correttezza negli affari, fu pure una gran perdita per la corporazione. Propongo un atto di omaggio alla loro cara memoria mediante alzata. (Gli intervenuti assorgono).

Il segretario sig. Menotti Morpurgo dà quindi lettura del verbale del Congresso precedente che viene approvato. Viene poi letta la relazione sull'attività della Direzione nel 1914, attività che per le eccezionali condizioni subentrate specialmente nel II semestre dovette essere necessariamente ristretta. Si rileva ancora dalla stessa che nel 1914 furono sovvenzionate vedove, orfani e colleghi con complessive cor. 7860. Data infine comunicazione del rapporto dei censori sulla revisione dei conti consuntivi della gestione passata, il sig. Nicolò Brigiacco propone che ne sia impartita l'assolutoria e, a nome dei colleghi tutti, ringrazia la Direzione per le sue zelanti prestazioni.

Il Congresso viene quindi chiuso.

Fratellanza Artigiana. Ieri alle 3 pom. nella sede sociale si tenne il congresso ordinario della F. A. T.

Presiedette il sig. Valentino Gerbez, che fu uno dei soci fondatori della società.

Aperto il congresso il presidente annunciò che causa il periodo eccezionale con l'autorizzazione dell'autorità furono sospese le elezioni della direzione e dei consiglieri.

Questo annuncio provocò una vivace discussione alla quale parteciparono fra gli altri i soci Bianchi e Tinta. In fine fu approvata la proposta che le elezioni siano rimandate non «sine die» ma a tre mesi.

Fu quindi presentato il bilancio della gestione 1914 che si chiude con un deficit di cor. 2053.07, cagionato dall'inatteso squilibrio economico del secondo semestre, dalla partenza di molti soci per il campo, dalla disoccupazione, dalla largizione di aiuti a disoccupati e richiamati, ecc.

Alle eventuali il socio signor Bianchi raccomandò al fondo Beneficenza le famiglie dei soci bisognosi. La raccomandazione fu appoggiata dal socio Linda e approvata dal congresso, che quindi fu chiuso.

Per il fondo pro disoccupati triestini ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Alma Premuda-Cosulich dal prof. G. Hess e consorte cor. 10; da Eden Hess Larese cor. 10; dal dott. Fertilio cor. 10; dalla famiglia Brod cor. 20; dall'avv. Antonio Cosulich cor. 20.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Alma Premuda-Cosulich dal prof. Antonio Ivancich e consorte cor. 20 a favore del fondo di soccorso per allievi poveri della civica Scuola tecnica dell'Acquedotto; dalla signora Amelia ved. Vidulich cor. 20, dai sigg. Luisa e Giovanni Garzamich cor. 20, dalla famiglia Pietro D. Zar cor. 20, dalla sig.ra Antonietta ved. Premuda cor. 20, dal cap. Guido Premuda cor. 10 a favore della Mensa di Carità di Lussinpiccolo; da Silvia Reich cor. 10 a favore degli Amici dell'infanzia; da Gustava e Maria d'Este cor. 15 a favore della Poliambulanza; dal sig. Luigi Budinich cor. 10; dalla signora Rosa ved. Bonomo cor. 10 a favore del fondo sussidi dell'Austro-Americana; dai signori Riccardo e Gemma Reach cor. 20 a favore della Società «Carità e Lavoro» (per la mensa di via della Madonnina).

Per onorare la memoria della madre del cons. aulico sig. Alberto Frankfurter dal cav. uff. Giacomo Rimini cor. 20 a favore della «Previdenza».

Un trattenimento alla Pia Casa. Una ampia sala dotata ad una delle estremità d'un palcoscenico quasi in miniatura, e tutta affollata di giovinetti d'ogni età e d'ogni statura disposti in file di altezza crescente verso il fondo, ecco lo ambiente che si presentava iersera a chi assistette al trattenimento dato dai ragazzi del Riformatorio. Ad onorare la festa erano comparsi il barone de Burlo e il dott. Rangan.

Il programma di recitazione e canto si svolse colla più viva sodisfazione del pubblico giovanile. E che attenzione in tutte quelle faccine, e che schiette risate e che applausi unanimi ai giovani e bravi attori e coristi! C'era di che muovere a invidia teatri maggiori e compagnie di grido.

Ma ciò che destò il più vivo entusiasmo fu l'Inno a S. Giusto. Alle prime battute tutte quelle manine furono in moto, e si applaudiva ad ogni ripresa del motivo, e alla fine fu chiesto il bis. Sicuro, come nei teatri dei grandi. E' vero che quei coristi minuscoli cantavano bene, seguendo l'accompagnamento del Maestro al piano, con una fusione veramente meritevole d'encomio.

Intanto il pubblico piccino insisteva nella sua richiesta, e non accennava a cedere. Un breve richiamo di cornetta del sorvegliante ristabilì come per incanto la quiete. Un sì bell'esempio di ubbediente disciplina meritava davvero un premio, e l'Inno a S. Giusto fu replicato fra nuovi applausi, coi quali il trattenimento ebbe fine.

Trattenimenti sociali. Il circolo «Costanza» terrà questa sera dalle 8 alle 10 pom. un festino di danza nella Sala «Olimpia», Via dell'Istituto N. 15.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose si rileva che dal 10 al 17 corr. furono denunciati 12 casi di difterite e croup, 5 di febbre tifoidea e 4 di scarlattina. Morirono: 1 di scarlattina e 1 di difterite e croup.

Morte improvvisa. Iersera alle 9, in un'osteria al N. 12 di via del Farneto, un uomo fu colto da improvviso malore. Chiamato un dottore della Guardia medica, questo cercò di farlo rinvenire ma invano. Lo trasportò allora all'ospedale ove il disgraziato venne accolto nel primo riparto. Pochi minuti dopo spirava. La morte avvenne a quanto si crede in seguito a vizio cardiaco. Una identificazione categorica non si potè avere, ma secondo varie testimonianze, il disgraziato dovrebbe essere Giovanni Ursich di 58 anni, bracciante, abitante in via del Solitario N. 2.

Suicidio. Iersera alle 8.25 un dottore della Stazione di soccorso fu chiamato in via Donato Bramante N. 9, ove trovò il macellaio Antonio Peschitz, di 64 anni, il quale con un rasoio s'era tagliato le canne della gola, ed era già morto. La causa del suicidio è ignota.

Ferimento. Stanotte dopo la mezza, una guardia di p. s. accompagnava all'ospedale civico il muratore Eugenio Turus nato nel 1879, abitante al N. 41 di via Domenico Rossetti, il quale poco prima s'era azzuffato con alcuni compagni - alticci come lui - in via dei Gelsi. Nella rissa il Turus aveva riportato una ferita di punta e taglio non grave, almeno apparentemente, al costato sinistro. Fu accolto nella quarta divisione.

Audace ma sfortunato. Maria Baucer, contadina, passava ieri mattina per la via Ponterosso tenendo imprudentemente in mano il portamonete contenente 27 coroae. Ad un tratto la donna fu avvicinata da un uomo sulla trentina il quale strappatole di mano il «taco», se la svignò a gambe levate.

La derubata si diede ad inseguire lo ardito mariuolo gridando «ferma al ladro, ferma» e poco dopo lo vide entrare nell'atrio della casa n. 22 di via Nuova. Il ladro era in trappola: la donna chiamò una guardia la quale, informata dell'accaduto, entrò a sua volta nella casa e trovò l'individuo sul pianerottolo del terzo piano.

Al commissariato di città, l'arrestato, che fu trovato in possesso del portamonete, si qualificò per Giusto Taucer, di 28 anni, bracciante, abitante in via di Rena n. 11.

Il portamonete fu restituito a chi di ragione ed il Taucer fu condotto alle carceri nuove.

Borseggio. — Il pietoso racconto di un ragazzo. Ieri mattina alle 10.30, Giustina Kravania, abitante in Gretta, faceva alcune spese in via del Campanile, quando un ragazzetto le portò via il portamonete contenente 11 corone. La donna si mise a gridare, ed il ladruncolo, imboccata la via Sant'Antonio fece per entrare nella Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo ma, trovate le porte chiuse, riprese a correre. Una guardia, udito il grido della derubata, si diede ad inseguire il furfantello e lo ragginuse in via della Zonta, il portamonete, che il monellaccio aveva gettato via strada facendo, fu raccolto da un'altra guardia.

Il ragazzo fu condotto al commissariato di Città, dove si qualificò per Giuseppe Holátcek, di 13 anni, da Szegedino (Ungheria). Narò poi che dimorava a Trezav, in Galizia, dove suo padre esercitava il mestiere di muratore. Scoppiata la guerra, dovettero fuggire e, durante il viaggio, suo padre morì. Quasi contemporaneamente egli si smarrì e non riuscì più a rintracciare la propria madre.

— Mi recai a cercarla in tutti i luoghi vicini — continuò il monello — ma non mi riuscì di trovarla. Infine mi recai a Zagabria da dove poi, facendo la strada a piedi, venni a Trieste.

Ammise di aver commesso il furto aggiungendo che alla mala azione era stato spinto dalla fame.

Considerata la sua tenera età, il commissario lo fece condurre invece che alle carceri nuove, agli arresti inquisizionali di via Tigor, a disposizione della polizia.

Un bel modo di mettere ordine. «Passavo vizin una campagna in Santa Maria Madalena superiore, quando me xe capitè sulla testa un sasso tirado da la campagna oltre al mureto: go constatà che a tirarlo iera sta un contadin de nome Giovani che stava netando la campagna.»

Questa la spiegazione data ieri alla Guardia medica dalla ventiquattrenne Francesca Horvat, abitante al n. 530 di Santa Maria Maddalena superiore, la quale aveva una contusione ed una ferita lacera al capo. Ebbe le cure del caso.

Fra i battenti. Giacomo Gastnig, di 49 anni, abitante a Santa Maria Maddalena super. N. 70, s'inpigliò ieri il medio della mano destra fra i battenti di una porta e riportò una ferita lacero-contusa. Ebbe le cure del caso alla Stazione di soccorso.

Con una bottiglia. Dante Striuli, di 19 anni, cameriere, abitante in via della Risorta N. 9, iersera, causa la rottura di una bottiglia, riportò una ferita lacera alla mano sinistra, lunga 10 cent. Gli furono fatte ben sette suture.

Cadute. Maria Venier, di 68 anni, abitante in via Giulia N. 13, cadde ieri e si fratturò il radio destro.

✶ Antonio Perich di 11 anni, abitante in Piazza Leonardo da Vinci N. 3, caduto, si distorse il pollice sinistro.

Ebbero entrambi le cure del caso alla Stazione di soccorso.

Notizie meteorologiche. Alta marea: ant. 1.01, pom. 10.54 Bassa marea: 6.14 ant., pom. 4.29.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Pubblico numerosissimo intervenne ieri a sera alla «Cavalleria» che fruttò moltissimi applausi alla signorina Canzio ed ai signori Bearzi e Cora e alla signorina Vosacchi. Nei «Pagliacci» ottennero pure caloroso successo il tenore Colazza e la signorina Bellini; applaudito pure moltissimo il baritono signor Corà.

Domani a sera per festeggiare il venticinquesimo anniversario dell'opera «Cavalleria Rusticana» vi sarà una serata speciale. Si rappresenterà la popolarissima opera del maestro Pietro Mascagni che sarà preceduta dal preludio dell'opera «L'Amico Fritz». Completerà lo spettacolo l'opera granguignolesca «Lia» del maestro concittadino Luciano Caser che dirigerà personalmente il suo spartito.

Fenice. A tutte le rappresentazioni il teatro era ieri affollato straordinariamente. Il programma ottenne il plauso generale. Piacque moltissimo la film: «Rataplan» della Cines. La Famigliare rappresentò la farsa: «Un afamà senza soldi» in cui Tebaldo D'Arcano fu d'una irresistibile comicità! Il pubblico fece molte feste ai Lillipuziani, che ieri prendevano congedo, e li festeggiò tutta la sera.

Oggi il programma è quanto mai attraente. Si proietterà la film: «Giovinezza trionfa!» il sentimentale e insieme giocondo lavoro della Cines, che dato sabato ottenne un successone. La Famigliare reciterà la commedia in 3 atti di Baiard: «El marío in campagna» lavoro a cui prende parte tutta la compagnia. Oltre a ciò debutterà la celebre coppia di danze artistiche Hilda Hadges e Joe Biller, reduci dal «Fövarosi Orfeum» di Budapest che balleranno la «Danza del vampiro». Lo spettacolo durerà circa due ore.

Prossimamente si proietterà la film: «La corsa all'amore» di cui sono protagonisti Elisa Severi e Mario Bonard e che è edita dalla Casa Gloria di Torino. La bellezza del soggetto e la nitidezza straordinaria della fotografia fanno di questo lavoro, come scrivono i giornali del Regno, uno dei più perfetti capolavori cinematografici degli ultimi tempi.

Eden. Ieri sei rappresentazioni e sei teatri pieni, zeppi. La nuova cinematografia intitolata «L'alibi imperfetto», la cui trama si basa su una falsa incolpazione lanciata contro un giovane impiegato di banca, ottenne un grande successo di commozione e d'interesse. L'esecuzione fu sotto ogni rapporto buonissima e la pellicola riuscì magnificamente.

Anche ieri la bravissima cantante lirica Bice Roberti conseguì un brillantissimo successo cantando, fra altro «Il sogno di primavera» dello Strauss.

Gli ottimi Xylophonisti Renloves suonarono anche ieri alcuni bellissimi pezzi e la coppia danzante ballò col solito «Entrain».

Oggi replica del bellissimo programma.

Alfieri. A tutte le rappresentazioni accorse ieri numeroso pubblico, che ammirò il bellissimo programma. Il dramma «Alle frontiere del Wilst West» piacque moltissimo, divertendo e commovendo.

La divette eccentrica Nini Zoe si palesò un'ottima artista che porge con elegaaza; e disse con garbo la canzone «Le donne» meritandosi calorosi applausi. La bambina Nuccia Nucci ed il tenore Dell'Era Vaifro che si presentavano per l'ultima volta furono salutati da vivi battimani. In chiusa venne proiettata la brillante farsa «Il parrucchiere per signore» che per le gustose trovate seppe strappare buone risate al pubblico.

Quest'oggi si proietta il dramma «Vita infranta»; inoltre debuteranno la coppia D'Alba ed il comico Eurilio.

Spettacoli d'oggi.

FENICE. 5-11. Cinematografia „Giovinezza trionfa!". La Famigliare: „El marío in campagna".
ALFIERI. 5-10.30. Rappresentazioni continuate di Varietà, Prosa e Cinema.
CINE „IDEAL". Oggi riposo. Prossimo nuovo programma mercoledì.
TEATRO CINE. Ore 4-10. „Lulù" la danzatrice.
MAXIM. Varietà. Principio: 9. Fine ??
CAFFE' N. YORK. 5-12. Concerto Canton.

Composto nella Tipografia della Società dei tipografi
Stampato ed edito
nello Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO.
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

COMUNICATO *)

CONSORZIO INDUSTRIALE degli **Esercenti in Commestibili, Coloniali e affini.**

N. 136 15.

Si porta a conoscenza dei consorziati, che giusta l'ordinanza luogotenenziale d.d. 26 marzo a. c. B. L. 75, circa la regolazione del consumo della farina e del pane, i fornitori sono obbligati d'introdurre un registro che dimostri scrupolosamente il consumo dei macinati.

I registri vengono forniti gratuitamente e si possono ritirare nella cancelleria consorziale Via S. Francesco 16.

LA DIREZIONE.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

✝

REGINA ZORZET

a soli 22 anni, dopo lungo soffrire, spirava serenamente, munita dei conforti religiosi.

Addoloratissimi gli zii **Giacomo Zorzet** e **Giusto Bratcovich**, i fratellastri **Silvio** e **Luigi Duiez**, le nonne **Luigia** e **Teresa**, le zie **Carolina Marcorin, Adele Vezovnik** e **Giuseppina Duiez**, a nome pure dei cugini e degli altri congiunti tutti, dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara spoglia seguirà Lunedì 19 corr. ad ore 4.30 pom., movendo dalla casa N. 5 di Via S. Servolo.

Trieste, 18 Aprile 1915.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

✝

Antonio Tuchtan

spirò quest'oggi dopo brevi sofferenze.

La desolata consorte AMALIA in unione alle figlie LIDIA e CARLA dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà Martedì 20 corr. alle ore 11 ant. partendo il mesto convoglio dalla Via dell'Olmo 19 direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 18 Aprile 1915.

Il presente serve quale partecipazione diretta.
Nuova Impresa, Corso 47.

✝

ORSOLA Ved. NUSSDORFER

spirava placidamenfe dopo brevi sofferenze confortata dai suoi cari, lasciando nel più profondo dolore le sottoscritte famiglie, le quali partecipano al grave perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà Martedì 20 corr. alle ore 3.30 pom. partendo il convoglio dalla via di Tor S. Pietro N. 4.

Famiglie NUSSDORFER, KODRE e SKODNIK (Fiume).

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.
Nuova Impresa, Corso 47.

RINGRAZIAMENTO.

Le sottoscritte profondamente commosse per la partecipazione presa alla loro irreparabile perdita, porgono i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero rendere tributo d'omaggio alla memoria del loro amato estinto.

TRIESTE, 19 Aprile 1915.

Famiglie

Sablich, Borghi e Smerdù.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per la viva parte presa al loro dolore, porgono le più sentite grazie a tutte quelle gentili persone che con sì largo tributo di stima ed affetto e con innumerevoli attestazioni pietose vollero in varia guisa onorare la santa memoria della loro dilettissima

ALMA

Le famiglie

PREMUDA - COSULICH.

L'esploratore

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(16)

Mrs. Charlton s'impazienta. La voce di Eleonora trema per l'interna agitazione, che tenta invano di reprimere, ma sua madre non se ne accorge.

— Vuoi o non vuoi sposare Riccardo French? - le chiede lentamente.

— Non voglio.

— Non vuoi?

— Non voglio, mamma, non posso. Non andare in collera, non mi sgridare, è impossibile.

— Perchè, se mi è lecito chiedertelo?

— Mi è indifferente, ed io devo amare l'uomo che dovrà sposare.

Mrs. Charlton scoppia in una risata rauca, stucchevole.

— Amare!... Povera sciocca! - essa esclama. - E' possibile che una ragazza di ventitre anni, condannata a lavorare come un povero forzato per guadagnarsi da vivere, possa parlare d'amore? Vuoi proprio dirmi sul serio che, se il capitano French chiede la tua mano, tu gli risponderai con un rifiuto?

— Sì, gli risponderò con un rifiuto.

Nel pronunciare queste parole trema in tutto il corpo, ma non indietreggia di fronte al compito che si è imposto, di dire tutto a sua madre. Durante un minuto regna nella stanza un profondo silenzio, ma poi si scatena la bufera... e che bufera! Eleonora ha sopportato molte volte gli scoppi d'ira di sua madre, però non l'ha mai veduta furibonda come in quel momento, e mai ha udito uscire dalla sua bocca termini ed insulti così plateali. Si nasconde il volto nelle mani, spaventata e profondamente nauseata.

— Mamma, mamma, per l'amor di Dio!... - supplica alfine.

Ma sua madre non l'ascolta e continua a sfogare la sua collera sulla disgraziata fanciulla, che si sente annichilita.

Finalmente mrs. Charlton si stanca di gridare, ed esce dalla stanza sbattendo furiosamente dietro di sè la porta.

Per quella sera la bufera è passata, ma Eleonora sa che al mattino seguente e tutti i giorni, forse sino all'ultimo della sua vita, durerà quella lotta con sua madre. Appoggia il capo sul cuscino del suo letto e piange amaramente. Ad un tratto sente la voce di Vera che si avanza nel corridoio canterellando. Quando passa davanti alla porta della sua camera si ferma e dice ad alta voce:

— Chi sa se Eleonora dorme? In tutti i modi le mando un bacio attraverso il buco della chiave.

Poi tutto tace. Vera è entrata nella sua camera e si è coricata, ma Dora non l'ha seguita.

Miss. Lightwood sta ferma presso l'entrata del castello, conversando col capitano French.

Quando il capitano si è deciso, verso le undici, a rincasare, ha trovato Dora che, apparentemente, sembrava respirare a pieni polmoni l'aria fresca di quella splendida notte estiva. Un'ombra oscura la fronte del giovane, che ha combattuto un'aspra lotta con sè stesso, ma si è rassegnato, alfine, al suo destino, per quanto gli sembri duro.

— Come?... Tutto solo? - esclama miss Lightwood con ben simulata sorpresa, allorchè lo vede comparire. - Dov'è Eleonora?

— Non so... non ho veduto miss Charlton - le risponde il capitano.

— Non l'avete veduta? Ma se un'ora fa l'ho vista insieme a voi - soggiunge Dora.

— E' impossibile! Non ho più visto miss Charlton dopo il pranzo.

— Davvero? - ripete l'astuta fanciulla con meraviglia. - Ma allora con chi era? Credevo fermamente che foste voi.

— Non vi comprendo, miss Lightwood - dice il capitano.

— Eppure non ha nessuna conoscenza in questo paese; me lo ha detto essa stessa - continua Dora. - Credo veramente, capitano, che voi scherziate. Eravate voi, senza dubbio.

— Vi ripeto, miss Lighwood, che non vi comprendo - esclama il capitano un po' impazientito. - Parlate di miss Charlton ed insistete di averla veduta in mia compagnia, mentre vi affermo il contrario. Non è in casa? Spero che non le sarà capitato nulla di spiacevole.

— Dove sia attualmente non lo so - replica Dora. - Forse è salita nella sua stanza passando dalla scala di servizio. Ma ha lasciato il salotto poco dopo il desinare, ed a mia volta provai il desiderio, tentata dal bel lume di luna, di far una passeggiata in giardino. Per caso passai poco lontano da quel gruppo di peschi che si trova presso la siepe del parco, e ho veduto Eleonora che stava ferma parlando con un uomo che si trovava dall'altro lato della siepe. Ero fermamente convinta che foste voi, e...

Il capitano French alfine comprende.

— Basta così, grazie, ho capito - esclama, interrompendola un po' bruscamente. Ma rimanendo qui vi prenderete un raffreddore, miss Lightwood. - Poi soggiunge: - Sono già tutti coricati?

— Credo - risponde Dora, mordendosi rabbiosamente le labbra.

Il capitano le ha fatto intendere che si è contenuta come una sciocca e ch'egli ha indovinato il suo scopo, ed essa principia quasi a provare un senso d'odio per lui.

— Allora seguirò il loro esempio - osserva il giovane sorridendo. - A proposito, miss Lightwood, a che ora posso attendervi con la mia barca domani mattina per fare una passeggiata in mare?

Dora prova per un momento la tentazione di rifiutare l'invito; ma la prudenza è la madre della sapienza, dice un antico proverbio, ed essa sa padroneggiarsi ammirabilmente quando è in giuoco il suo interesse.

— Alle cinque è un pochino troppo presto - risponde ridendo. - Diciamo alle sette e mezzo; prima è impossibile ch'io sia pronta.

— Dunque alle sette e mezzo. Buona notte, miss!

Così dicendo le fa un inchino e poi si allontana.

Dora ha ormai compiuto l'opera sua. La bellezza della notte stellata non ha più nessuna attrattiva per lei, ma pure esita ancora un momento a ritirarsi, e non è certo con uno sguardo benevolo che segue il capitano French. Quando egli scompare nell'interno del castello, si decide anch'essa a rientrare; la governante, assonnata, chiude porte e finestre, e poco dopo un profondo silenzio regna in tutta la casa.

Vera solleva il capo dai cuscini, e guarda, con gli occhi semichiusi dal sonno, sua sorella che attraversa la sua camera per entrare in quella attigua.

— Dot, sei tu? - le chiede. - Sei stata tutto questo tempo col capitano Dick, nevvero? Come si sta bene qui. Vorrei rimanere sempre a Charlton.

Queste ultime parole le balbetta lentamente ed appena le ha pronunziate lascia ricadere la testa sull'origliere e si riaddormenta.

— E ci resterai «piccola Vera» - mormora Dora, chinandosi sulla giovanetta addormentata, e sfiorandole con un bacio la fronte.